LA STAMPA

Quotidiano

Data 12-12-2019
Pagina 1+21
Foglio 1

COSÌ AVANZANO
I DIRITTI DI TUTTI

LINDA LAURA SABBADINI

COSÌ AVANZANO I DIRITTI DI TUTTI

LINDA LAURA SABBADINI*

È una notizia bellissima, emozionante. Marta Cartabia è Presidente della Corte Costituzionale. Von der Leyen in Europa, Lagarde alla Banca europea, e in Italia Cartabia, nominata nel giorno in cui Greta Thunberg finisce sulla copertina di Time, incoronata come persona dell'anno. Lo stesso giorno in cui le nostre atlete ottengono un ulteriore passo in avanti nella battaglia per pari diritti delle donne al professionismo nello sport. È il segno che qualcosa nel profondo sta cambiando.

Sapete quanti uomini prima di Cartabia sono stati Presidenti della Corte? Quaranta. È sconcertante che ci sia voluto tanto.

Marta Cartabia stessa, al momento della sua elezione, ha detto di non poter pronunciare le stesse parole della premier finlandese Sanna Marin, a proposito del fatto che in Finlandia età e sesso non contano più: «In Italia ancora un po' contano. Spero presto di poter dire che non contano più».

Quando si è saputo della elezione di Marta Cartabia a capo di una delle massime istituzioni del nostro Paese, tante donne hanno esultato, indipendentemente dalle posizioni politiche, è stato bello vedere riconosciuta le capacità e l'autorità di un'altra, e lei stessa si è rivolta alle donne di questo Paese dicendo di voler essere una «apripista». Cartabia infatti è la terza donna entrata nella Corte Costituzionale dopo le grandi Fernanda Contri e Maria Rita Saulle, ma è la prima ad aver rotto il monopolio tutto maschile della Presidenza della Corte Costituzionale. E quindi accanto alla contentezza, c'è anche l'impazienza e l'insoddisfazione per un Paese che non sa ancora andare al passo con il dettato costituzionale sulla parità fra uomini e donne: non solo formale ma sostanziale.

Eppure negli ultimi due anni sono state due donne a ricoprire ruoli che non erano mai stati affidati ad altre, Elisabetta Casellati presidente del Senato e ora Marta Cartabia. Finalmente una accelerazione dopo una lunga marcia, inesorabile ma lenta, delle donne nelle istituzioni. Dal 1946 ci abbiamo messo trent'anni per arrivare a una donna ministro, Tina Anselmi, nominata nel 1976, e trentatré anni per avere Nilde Iotti Presidente della Camera. E solo vent'anni dopo abbiamo visto la prima donna giudice costituzionale, Fernanda Contri, nel 1996.

Ora i tempi sono cambiati, e sono molte le donne che non si scoraggiano davanti al tetto di cristallo e aprono la via ad altre nell'affermazione dei diritti e per la piena realizzazione dell'uguaglianza. Succede ovunque, a tutti i livelli delle istituzioni, in ogni ambito professionale. Le donne si fanno largo ed emergono. Non sono più invisibili, e soprattutto non vogliono esserlo. Come nello sport, vincono, si affermano, sono protagoniste per tanti anni senza tutele e avanzano anche nella conquista dei diritti.

L'elezione di Marta Cartabia è proprio il risultato della crescita delle competenze femminili, della forza delle donne diffusa ovunque e in ogni ambito sociale, del nuovo protagonismo sociale delle donne.

A ogni donna devono essere date le opportunità per affermarsi, per accedere al lavoro, per non interromperlo se non lo vuole, per realizzarsi in tutte le sfere della vita, per essere libera senza rischiare la violenza di genere.

Tutta la nostra comunità ne avrà armonia e vantaggio. Questo è un bel giorno per tutti i cittadini italiani, perché il progresso dei diritti delle donne rappresenta un avanzamento della nostra democrazia, e un avanzamento dei diritti di tutti.

È una società migliore quella in cui donne e uomini siano messi in grado di realizzarsi pienamente. Le donne vanno avanti giorno dopo giorno, sempre più determinate. Il nostro Paese ha un grande bisogno delle fantastiche risorse che esprimono, delle loro intelligenze e creatività. Presto conteranno per quel che meritano. —

***Direttora Centrale Istat, le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scenario politico